



Cerimonia

## E' tornata al suo posto

L'opera del Cinquecento, tornata al suo antico splendore, è stata riconsegnata alla chiesa

**NELLA CHIESA** di San Sebastiano a Massa, con una semplice ma significativa cerimonia, è stato presentato alla popolazione apuana il pregevole restauro del Crocifisso ligneo cinquecentesco sponsorizzato dal Rotary Club Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario e dal Rotary Club Carrara Massa e dal Serra Club di Massa Carrara. Il restauro, partito dalla proposta di Davide Lambruschi ai presidenti rotariani dell'anno scorso, Fabrizio Pucci e Cirillo Orlandi è stato seguito dall'ufficio beni culturali e arte sacra della Diocesi apuana. E' stato affidato a Michele Paoletti e a Cinzia Berti. Hanno guidato la consegna presso San Sebastiano i presidenti Andrea Mosca e Filippo Giannetti, per i due Rotary, e Mariano Angelone per il Serra Club. Il crocifisso apparteneva all'antico oratorio dei disciplinati di San Sebastiano di Massa, distrutto durante il secondo conflitto bellico. Un'opera preziosa che, insieme alla Pietà lignea di Felice Palma e alla Immacolata Concezione in statuario, vanno ad arricchire la centralissima parrocchia di Massa, erede dell'antico oratorio.

**IL PARROCO**, don Daniele Ferrari, a nome di tutta la comunità, ha ringraziato i promotori del restauro. Successivamente il professor Lambruschi ha accompagnato i presenti in una passeggiata dedicata a «Massa sacra» iniziata con una suggestiva visita alla Cattedrale che risale al 1460. La storia della Cattedrale

**IL PROGETTO** GRAZIE A ROTARY E SERRA CLUB

# Concluso il restauro del Crocifisso ligneo di San Sebastiano



**LA RICONSEGNA** Don Daniele Ferrari con i presidenti dei due Rotary Club e del Serra Club accanto al Crocifisso di San Sebastiano

drale di Massa inizia per volontà della marchesa Taddea Pico della Mirandola, moglie del marchese Jacopo Malaspina, che fa erigere un convento per frati minori. Da quel momento la chiesa di San Francesco subisce numerose modifiche fino a divenire l'attuale basilica. Durante il '600 la chiesa viene rifatta quasi di sana pianta e molto importante fu l'opera del cardinale Alderamo Cybo. Il punto di svolta sarà nel 1807 quando in piena occupazione napoleonica viene demolita per volontà di Elisa Bacciocchi (sorella di Napoleone, poi principessa di Lucca, Piombino e Massa) la collegiata di San Pietro, il cui titolo e benefici vengono trasmessi alla chiesa di San Francesco che prende così il nome di chiesa abbaziale dei Santi Pietro e Francesco. Nel

1822 si corona il sogno dei Cybo dell'elezione a Diocesi e così la collegiata acquista il titolo di cattedrale.

**LA GIORNATA** è terminata al Museo diocesano dove la curatrice, Elena Scaravella, ha guidato i presenti in una interessante e coinvolgente visita al Museo Diocesano. I numerosi intervenuti per la presentazione del crocifisso hanno goduto di un pomeriggio veramente unico e suggestivo, condotto dal bravissimo Davide Lambruschi, ma soprattutto hanno sentito e quasi toccato la grande passione che ha saputo trasmettere con semplicità e maestria, facendo capire che nel nostro territorio ci sono dei tesori che scarsamente conosciamo e che troppo spesso sono sottovalutati.